

Solo un gioco?

Indice:

Introduzione	1
Traguardi di apprendimento	1
Articolazione dell'attività: generalità	2
Organizzazione del lavoro didattico	3
Articolazione dell'attività: fasi di lavoro	3
Fase 1 (I e II ora)	
Situazione problema	
Articolazione operativa	
Fase 2 (III e IV ora di laboratorio)	6
Situazione problema	
Articolazione operativa	
Valutazione	9
Possibili sviluppi e rimandi	10
Quali regolamenti conosci? Facciamo un elenco...	
Breve sitografia	11

Introduzione

Il percorso didattico di prima media prevede un laboratorio didattico per semestre della durata di quattro ore. Questo primo laboratorio è stato pensato per poter essere proposto anche all'inizio dell'anno scolastico, poiché l'attività può essere utile per conoscere meglio le dinamiche della classe e i singoli allievi. Per questo potrebbe essere interessante coinvolgere anche il/la docente di classe e il/la docente di sostegno pedagogico.

Il laboratorio è comunque da intendere come un'introduzione al corso quadriennale di *Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia* (ECCD), dal momento che i traguardi e i concetti che si riusciranno a raggiungere e ad affrontare durante queste prime quattro ore saranno da riprendere durante le ore di ECCD e di storia.

In particolare un'attività dedicata ai giochi e alla necessità di regole per un loro svolgimento armonioso può essere considerata come propedeutica alla comprensione delle modalità di gestione del potere decisionale nonché del gioco politico e partitico e del dibattito come strumento di confronto su problemi, idee e decisioni da prendere a livello di singolo individuo (educazione alle scelte) e di cittadino parte di una collettività.

Traguardi di apprendimento

Quali apprendimenti intendo promuovere?

Processi	Traguardi di competenza e concetti
Comprendere e analizzare	Comprendere il bisogno e le forme di aggregazione tra esseri umani.
	Concetti: regole, rispetto della regola; decisioni prese da un solo attore (monarchia), da più giocatori (oligarchia) o da molti / tutti (policrazia / olocrazia come forme di democrazia).
Sviluppare uno sguardo critico e riflessivo	Analizzare le conseguenze del proprio agire e sapersi mettere nei panni di chi presenta un punto di vista diverso: nella fase I, durante l'elaborazione del gioco e delle sue regole e durante il suo svolgimento; nella fase II, nel confronto con le affermazioni provocatorie e nella messa in scena.
	Concetti: alterità, punti di vista, opinioni, emozioni, valori comuni e individuali.
Comunicare ed esercitare una cittadinanza attiva	a) Esprimere, nel rispetto dell'altro ed esercitando le capacità dialettiche, le proprie opinioni, i propri sentimenti. b) Identificare strade per risolvere in modo pacifico i conflitti e con lo scopo di trovare soluzioni.
	a) Concetti: rispetto, argomentazione, punto di vista, tolleranza. b) Concetti: disaccordo, conflitto, mediazione, compromesso.

Competenze trasversali	<p>Sviluppo personale: rispettare regole, esigenze, diversità e sentimenti degli altri (durante il gioco e alla fine: vittoria / sconfitta nel gioco).</p> <p>Collaborazione: rispettare ruoli e regole e interagire efficacemente nel gruppo; analizzare il funzionamento del gruppo e tenerne conto nel comportamento.</p> <p>Comunicazione: utilizzare al meglio i vincoli e le risorse del contesto nell'azione comunicativa</p>
-------------------------------	---

Articolazione dell'attività: generalità

L'attività si suddivide in **due fasi**: una fase in cui il gioco è prima elaborato e poi diviene soggetto di riflessione e una fase di confronto con altre realtà (casa, luoghi e trasporti pubblici, scuola). Ciascuna si caratterizza per una sua situazione-problema, per sue modalità organizzative, per una sua articolazione operativa e per suoi strumenti valutativi.

Fase 1

A partire dalle osservazioni in merito allo svolgimento dell'attività pratica [elaborazione di un gioco (1) e delle sue regole (2) e fasi di gioco (3)] si introduce il concetto di regola (necessario per riuscire a giocare) e si cerca di riconoscere sia come vi siano dei valori che sottendono le regole, sia come la necessità di regole vada a definire e plasmare dei valori.

Fase 2

Dopo questa prima fase, il concetto di regola verrà applicato alla vita reale, chiedendo agli allievi di confrontarsi e condividere con i compagni le regole (e valori relativi) applicate in casa, nei luoghi e trasporti pubblici e a scuola (fase 2). La discussione porterà a riconoscere l'esistenza di diritti e di doveri scritti o non scritti nella vita quotidiana, nonché di alcuni valori fondanti quali il senso di responsabilità, il rispetto, la dignità, ecc.

Il traguardo focus di questo laboratorio è "Identificare strade per risolvere in modo pacifico i conflitti e con lo scopo di trovare soluzioni.", quindi comprendere che ci sono situazioni in cui sono utili delle regole comuni per una convivenza il più serena possibile tra persone.

Al docente la libertà di scegliere le situazioni della vita reale tra le quattro proposte o prenderne in considerazione altre. La riflessione sulle regole a scuola potrebbe essere svolta durante un'ora di classe, utilizzando anche le schede che si trovano nel file *Materiali didattici (SCHEDA 2.5. Quali diritti e doveri di genitori e allievi e SCHEDA 2.6. Ci sono regole a scuola?)*

Essenziale per una buona riuscita dell'attività è la creazione di un contenitore in cui gli allievi possano sentirsi liberi di esprimersi, siano incoraggiati a un processo di autoriflessione e alla comunicazione dei loro stati d'animo.

Organizzazione del lavoro didattico

Come posso organizzare il lavoro didattico?

Sia la fase 1, sia la fase 2 si articolano su due ore lezione (indicativamente 100 minuti) e possono essere svolte in qualsiasi aula di classe.

I materiali necessari, oltre ai semplici oggetti-stimolo per allestire un gioco, sono le schede previste per le due fasi.

Utile e auspicabile la presenza in classe di un secondo docente: docente di classe, di sostegno pedagogico o altro.

Per la fase 1 l'aula di classe va suddivisa in 4-5 spazi o da parte del docente stesso o come risultato della negoziazione tra i gruppi. Ogni gruppo riceve uno specifico materiale (o nessun materiale). Non vi dovrebbero essere più di 4-5 allievi per gruppo; i membri dei singoli gruppi sono scelti dal docente, così da evitare che ci siano gruppi di soli ragazzi o sole ragazze o gruppi costituiti da cerchie di amici.

Per la fase 2, nel caso in cui dovesse essere scelto il percorso alternativo con un'attività di drammatizzazione, la classe dovrebbe essere suddivisa in gruppi con un numero di membri variabile a seconda della scena teatrale da allestire.

Articolazione dell'attività: fasi di lavoro

Fase 1 (I e II ora)

Situazione problema

Attraverso quale situazione autentica intendo mobilitare gli apprendimenti?

La classe è suddivisa in gruppi a cui è sottoposta la seguente situazione-problema di partenza:

Hai a disposizione 20-30 minuti: usali per giocare e divertirti insieme ai tuoi compagni di gruppo. Uniche condizioni: puoi usare solo determinati oggetti che sono a disposizione del gruppo (elastico, biglie, dischetti, dadi, sassolini, stuzzicadenti, ... o niente del tutto); puoi giocare solo all'interno di un determinato spazio dell'aula (assegnato dal docente al tuo gruppo o negoziato tra i gruppi).

Al termine di questo tempo di gioco, sarai chiamato a descrivere quanto è successo in questa mezz'ora e ad esprimere le difficoltà che hai incontrato nonché i sentimenti e le emozioni che hai provato.

Articolazione operativa

Quale sequenza di attività prevedo con gli allievi?

Condivisione di senso

L'attività può essere introdotta facendo riferimento alla classe come a un **gruppo** di persone che non sono lì per scelta loro, ma per decisione di altri (della Direzione, dei cittadini e dei politici che fanno le leggi). Lo stesso discorso vale anche per i sottogruppi formati per il laboratorio, composti da persone che non hanno deciso di esserne membri. La fase 1 dell'attività laboratoriale si

propone di dare la possibilità – e il tempo - di costituire una **comunità** di persone in grado di convivere pacificamente e di risolvere i conflitti.

Allenamento

Dopo aver costituito i gruppi, assegnato gli spazi, consegnati gli oggetti che si possono utilizzare, si lasciano 20-30 minuti di tempo per... giocare. Non occorrono altre indicazioni - sta ai gruppi mettersi d'accordo e organizzare il gioco – se non quella di informarli che la procedura seguita, le difficoltà incontrate, i momenti di tensione o di divertimento saranno oggetto di riflessione al termine della fase 1, in modo da stimolare fin dall'inizio un approccio metacognitivo.

Durante il gioco, il docente – aiutato possibilmente dal/dalla collega - dovrebbe riuscire ad annotare i momenti e gli elementi che hanno caratterizzato il processo di scelta del gioco e delle regole da rispettare; i rapporti di forza tra i membri del gruppo; i momenti di tensione in modo da poi stimolare gli allievi a esprimersi sugli aspetti conflittuali e i momenti della fase di riflessione (Vedi *Scheda Docente Fase 1, gioco*).

Al termine dei 20-30 minuti di gioco, ogni gruppo completa la *Scheda 1.1. Presentazione gioco* e decide i nomi dei portavoce del gruppo.

Realizzazione della manifestazione di competenza

Sulla base della scheda il/la portavoce presenterà oralmente il gioco agli altri compagni di classe (il termine “regola” dovrebbe emergere come concetto-chiave di questa prima attività dalle presentazioni degli allievi e non essere suggerito dal docente).

Al termine di ogni presentazione, ricordarsi di lasciare ai compagni la possibilità di porre domande, così da permettere anche una valutazione delle capacità di espressione del/della portavoce nonché delle capacità di comprensione e di condivisione delle regole da parte degli ascoltatori.

La *Scheda Presentazione gioco* sarà in seguito incollata su un cartellone da esporre in aula.

Riflessione

a) Ai gruppi viene consegnato un questionario sulle modalità seguite, sulle difficoltà/disaccordi riscontrati... (vedi *Scheda 1.2a. Riflessione su fase 1 in gruppo*). Le risposte devono essere concordate tra i membri del gruppo.

b) Gli/le allievi/e saranno chiamati/e singolarmente a rispondere a due domande più personali su come si sono sentiti/e durante l'attività (vedi *Scheda 1.2b. Riflessione su fase 1 singolarmente*).

Il documento redatto dal gruppo verrà pure collocato sul cartellone, sotto il nome del gioco e le sue regole, e presentato oralmente a tutti da un secondo portavoce di ogni gruppo.

Il documento personale invece sarà consegnato al docente che valuterà in quale misura dividerne i contenuti con tutti. Sceglierà quelli che si riferiscono a valori o che possono portare a riconoscere dei valori.

Durante la presentazione orale, un allievo scelto dal docente scriverà sulla lavagna i vari punti che saranno indicati dai portavoce.

Con l'aiuto del docente, gli allievi dovranno poi identificare gli elementi comuni scaturiti dalle riflessioni dei diversi gruppi, in particolare prendendo in considerazione le risposte alle domande 1, 3 e 5.

Da questa attività dovrebbe innanzitutto emergere l'importanza delle regole e del loro rispetto. Ma anche tutta una serie di valori che queste regole presuppongono o che divengono necessari perché l'attività possa essere svolta in maniera corretta e con la soddisfazione di tutti.

Dal momento che non è un'attività semplice da gestire, si può prevedere di indicare alla classe una serie di valori, tra cui scegliere quelli presenti nell'attività ludica.

(Vedi *Scheda 1.3. Quali valori?* versione ridotta. La versione estesa concepita per la Fase 2 potrebbe già essere introdotta in questo momento).

Sintesi e messa in evidenza dei valori con cui si è vissuta l'esperienza del gioco

Possibile sintesi.

N.B. Tra parentesi i **valori** che possono essere riconosciuti dagli allievi in un secondo momento svolgendo un confronto con una lista di possibili valori generali (vedi Scheda Valori).

Perché un gioco funzioni: ci vogliono delle *regole* (**ordine**) a volte scritte; bisogna che siano *condivise* e quindi che tutti le *conoscano* e le *rispettino* (**ordine**). Ci può essere **competizione** perché si vuole vincere (**soddisfazione personale**); ma non bisogna barare (quindi bisogna essere **corretti**) con la possibilità di incorrere in **sanzioni**; fare attenzione che nessuno si faccia male (**sicurezza, salute**); e **rispettare gli altri** oltre che le regole.

Fase 2 (III e IV ora di laboratorio)

Situazione stimolo

Attraverso quale situazione autentica intendo mobilitare gli apprendimenti?

A seguito della sintesi operata alla fine della fase 1, alla classe è sottoposto il quesito: “Sono sempre libero di organizzarmi, agire e vivere come voglio? Quando? Perché sì o perché no?”

Articolazione operativa

Quale sequenza di attività prevedo con gli allievi?

Condivisione di senso

I possibili contesti reali e vissuti nella quotidianità dello studente rispetto alla domanda stimolo potrebbero essere:

- la propria abitazione;
- la strada, la piazza o un qualsiasi spazio pubblico aperto;
- un mezzo di trasporto pubblico;
- la scuola;
- ...

Allenamento

La classe viene suddivisa in gruppi (questa traccia ne propone quattro ma il numero può essere variato). Inoltre il docente è libero di proporre altre situazioni, in cui esistono altre regole o nelle quali una regolamentazione risulti più opinabile o soggettiva, come potrebbe essere il caso a riguardo delle norme sull’abbigliamento in vigore nelle sedi.

Gli allievi sono dapprima chiamati a riflettere sulle situazioni proposte lavorando da soli (15 min.) sulle schede 2.1a - 2.4a da compilare singolarmente, per poi operare in gruppo (25 min.), facendo uso delle schede 2.1b - 2.4b da compilare assieme.

Quando le discussioni all’interno dei gruppi si saranno concluse, il gruppo, tramite un/una o più portavoce presenterà i risultati della discussione. Per la presentazione sarà possibile fare uso delle immagini delle schede 2.1b - 2.4b. La presentazione al resto della classe dei risultati della discussione corrisponde alla manifestazione di competenza attesa.

Gruppo 1: Regole a casa?

Nella consapevolezza che abitudini, regole e organizzazione dei vari nuclei famigliari possono differire notevolmente, occorrerà seguire l’attività di questo gruppo con grande sensibilità, a cominciare dalla stessa composizione del gruppo stesso. Dapprima si svolge il lavoro singolarmente (scheda 2.1a) e successivamente quello in comune (scheda 2.1b). Alla fine si concorda quanto il/la/i portavoce dovrà/dovranno dire.

Gruppo 2: Regole sul bus?

Ogni allievo lavora singolarmente sulla scheda 2.2a; poi in gruppo si confrontano le opinioni di ognuno sulle diverse situazioni proposte dalla scheda. Le divergenze sono segnalate sulla scheda riassuntiva 2.2b. Alla fine si concorda quanto il/la/i portavoce dovrà/dovranno dire.

Gruppo 3: Regole negli spazi pubblici?

Si propone lo stesso procedimento del gruppo precedente: ogni allievo risponde o prende posizione sulle domande o le affermazioni provocatorie presenti nella scheda 2.3a. In gruppo, si completa la scheda riassuntiva 2.3b segnalando eventuali divergenze di opinione; il gruppo passa alla preparazione dell'intervento del/della/dei portavoce.

Gruppo 4: Regole a scuola?

Si propone lo stesso procedimento seguito dai due gruppi precedenti. Questo gruppo lavora con le schede 2.4a e 2.4b.

NB. Le frasi sono state elaborate partendo dagli articoli del regolamento della SM 1 di Bellinzona, così come l'esercizio proposto nella *SCHEDA 2.6. Ci sono regole nella mia scuola? Va da sé che ogni sede lavorerà sul suo regolamento di sede.*

Riflessione su percorso e condivisione

I gruppi si alternano con le presentazioni da parte dei vari portavoce che potranno fare uso delle immagini per migliorare la chiarezza dell'esposto. Al termine di ogni presentazione si discuterà tutti assieme su quanto illustrato. Ogni allievo del pubblico potrà esprimere la propria opinione o descrivere il proprio vissuto in merito ai diversi temi toccati. Le opinioni vanno riassunte in un tabellone, su cui verrà incollata anche la scheda riassuntiva del gruppo.

Tale momento potrà includere un momento di feedback o valutazione tra pari. Per ogni gruppo si prevedono 10-15 min. tra presentazione e discussione.

Come al termine della fase 1, il docente chiederà alla classe di identificare i valori che giustificano le regole e quelli che sono alla base della propria presa di posizione.

In particolare proporrà di riflettere e di discutere sui seguenti quesiti.

- Chi fissa le regole? Perché le fissa e su quali valori le fonda? Chi gli/le dà il potere di fissarle? E questo nei diversi ambiti (casa, autobus, spazi pubblici, scuola...).
- Perché non sempre sono d'accordo con queste regole? Su quali valori si fonda il mio disaccordo?

Le risposte e le opinioni vanno riassunte su un cartellone dedicato ai valori (si può utilizzare o riutilizzare la *Scheda 1.3. Quali valori?*, versione estesa).

Sintesi.

La conclusione a cui si giunge in questa seconda fase è simile a quello della prima fase.

Possibile sintesi della fase 2

Abbiamo preso coscienza del fatto che:

- ci sono delle **regole scritte e non scritte** anche a casa, nei luoghi e sui mezzi di trasporto pubblici e a scuola;
- **non tutti condividono** le stesse regole o le conoscono o le rispettano;
- ci sono differenti modi di vita;
- ci sono **differenti opinioni**;

si agisce, si pensa o si fissano delle **regole sulla base di valori**;

- ci sono diversi **interessi** che entrano in gioco;
- per evitare conflitti e quindi mantenere delle relazioni pacifiche con gli altri occorre scendere a **compromessi**;

...

PROPOSTA ALTERNATIVA per la fase 2

Come alternativa alla Fase 2 proposta sopra, la classe può essere suddivisa in gruppi a cui venga affidato il compito di allestire una piccola rappresentazione teatrale nella quale sia drammatizzata una scena riguardante comportamenti e atteggiamenti in situazione privata o pubblica.

Il numero di allievi per gruppo deve in questo caso essere sufficiente per mettere in scena in maniera abbastanza realistica la situazione scelta. Ad esempio: 4 allievi per una discussione tra amici su come si vive a casa propria; 8-10 allievi che prendono l'autobus; 4-5 allievi che camminano sul marciapiede o si ritrovano in piazza; un gruppo numeroso per una scena che si svolga in classe.

Come nel caso della proposta delineata sopra, il lavoro partirà dalle schede 2.1a – 2.4a da compilare singolarmente. Per la sintesi potranno essere usate le schede 2.1c – 2.4c senza immagini, dato che vi sarà una presentazione vivente della situazione da illustrare.

Gruppo 1: Regole a casa?

Potendo esserci anche grandi differenze di organizzazione all'interno delle famiglie, la scena sarà presentata come una semplice descrizione da parte di ogni membro del gruppo della situazione che vive nella propria famiglia, senza che i suoi amici (e tanto meno il pubblico) facciano commenti. Per preparare la scena, ogni allievo risponde singolarmente alle domande o prende posizione sulle affermazioni provocatorie presenti nella scheda 2.1a. Per un'eventuale sintesi, si faccia uso della scheda 2.1c.

Gruppo 2: Regole sul bus?

Per preparare la scena, ogni allievo risponde singolarmente alle domande o prende posizione sulle affermazioni provocatorie presenti nella scheda 2.2a. In gruppo si confrontano le opinioni di ognuno sulle diverse situazioni proposte dalla scheda. Le divergenze sono segnalate sulla scheda riassuntiva 2.2c e vanno inserite nella scena per mostrare l'eventuale mancanza di unanimità di vedute o di comportamento.

Il gruppo prepara la scena decidendo la sequenza delle scene (ad esempio salita sul bus, saluto o meno dell'autista, prendere posto, parlare/guardare il telefonino; mettere i piedi sul sedile davanti, uscita dal bus); suddividendo i ruoli (ad esempio autista, anziano/a, chi mette i piedi sul sedile davanti a sé e chi lo rimprovera; chi discute animatamente e forte, chi sente la musica a tutto volume, chi guarda il telefonino, chi è infastidito dal rumore, chi parla in maniera volgare).

Gruppo 3: Regole negli spazi pubblici?

Si propone lo stesso procedimento del gruppo precedente: ogni allievo risponde o prende posizione sulle domande o le affermazioni provocatorie presenti nella scheda 2.3a.; in gruppo, si completa la scheda riassuntiva 2.3c segnalando eventuali divergenze di opinione; il gruppo passa alla suddivisione dei ruoli e alla preparazione della scenetta.

Gruppo 4: Regole a scuola?

Si propone lo stesso procedimento seguito dai due gruppi precedenti.

Questo gruppo lavora con le schede 2.4a e 2.4c.

Consigli pratici per la messa in scena:

- Al momento della messa in scena è preferibile che le diverse situazioni vengano presentate in maniera ben distinta le une dalle altre e a un ritmo che permetta di identificarle facilmente.
- Il pubblico guarda e ascolta in silenzio. Agli allievi si segnala che per i commenti vi sarà un momento successivo appositamente dedicato alla condivisione.

Infine si procederà come sopra alla condivisione e alla sintesi.

Valutazione

Quali strumenti di valutazioni iniziali / in itinere / conclusivi intendo impiegare?

Diversi sono i momenti e gli strumenti che possono servire per la valutazione (Vedi *SCHEDA VALUTAZIONE per il docente*).

Grazie alla *Scheda docente fase 1* (gioco), il docente avrà modo di valutare il rispetto delle regole e di affrontare momenti di tensione e possibili conflitti, cercando di risolverli in maniera pacifica, attraverso la negoziazione. Nella discussione con la classe dopo il gioco, il docente potrà fare delle osservazioni su questi aspetti (valutazione formativa), inserendoli poi nel testo di sintesi. Nella fase II potrà così osservare come e in quale misura questi traguardi di apprendimento siano stati raggiunti.

La *Scheda 1.2. Riflessioni sulla fase 1* è un ulteriore strumento che permette di valutare la capacità dell'allievo di analizzare il proprio comportamento e quello del gruppo e di sviluppare un senso critico. Particolare interesse – anche per conoscere meglio l'allievo e le dinamiche del gruppo in cui è inserito – è la seconda parte (personale) della scheda, dove l'allievo è chiamato ad analizzare e ad esprimere il proprio stato d'animo.

I/le portavoce dei diversi gruppi potranno ricavare un feedback supplementare anche da parte dei propri compagni (valutazione tra pari) sulla capacità di esporre in maniera chiara, precisa e curata il gioco e le sue regole, sulla base di criteri fissati dal docente (postura, linguaggio...) e indicati all'inizio dell'attività.

Nella fase 2, le schede completate singolarmente e quelle di gruppo sui comportamenti e sulle regole in diverse situazioni della vita quotidiana permetteranno al docente - in un secondo tempo, dopo il laboratorio - di valutare la capacità di sviluppare uno sguardo critico e riflessivo, di mettersi nei panni degli altri, di prendere posizione e quindi di esercitare una cittadinanza attiva. Sempre nella fase 2 il docente ha la possibilità di valutare anche l'atteggiamento durante la discussione e la preparazione della presentazione (o rappresentazione teatrale) e durante la sua attuazione (Vedi *Scheda docente fase 2 e discussione sui valori e sintesi*).

“Identificare strade per risolvere in modo pacifico i conflitti e con lo scopo di trovare soluzioni.”, quindi comprendere che ci sono situazioni in cui sono utili delle regole comuni per una convivenza

il più serena possibile tra persone. È questo del resto il traguardo focus del laboratorio, che può essere messo in risalto in un testo di sintesi comune che riprenda le sintesi della fasi 1 e 2.

Il materiale elaborato durante questo laboratorio e in particolare i cartelloni testimonieranno del percorso che è stato iniziato e potrà essere consultato e ripreso da altri docenti e nei momenti successivi dedicati alla civica. Potrà anche fungere da promemoria nella misura in cui il rispetto delle regole venga meno e situazioni conflittuali dovessero riemergere, cosa d'altronde inevitabile nel corso di un anno scolastico.

Possibili sviluppi e rimandi

Nel corso delle lezioni di civica e nei successivi laboratori gli stessi concetti saranno da riprendere e da approfondire (anche attraverso la consultazione del testo *Istituzioni politiche svizzere - Guida alla cittadinanza e alla democrazia* alle pagine 10-13 (*Libertà costituzionali e diritti fondamentali*) e *Obblighi e responsabilità sociale del cittadino*, pp. 14-15)

È auspicabile che anche durante le lezioni di storia nel corso dei quattro anni di scuola media tali aspetti vengano ricordati.

Durante le ore di classe, di italiano o in altre giornate progetto potrebbero inoltre venir proposti degli approfondimenti, come la lettura e l'analisi degli articoli della legge della scuola su diritti e doveri di genitori e allievi (Vedi *SCHEDA 2.5. Quali diritti e doveri di genitori e allievi?*) o l'analisi del regolamento di sede (Vedi *SCHEDA 2.6. Ci sono regole nella mia scuola?*) o tematiche più generali come ad esempio i diritti dei bambini, i diritti umani, quelli degli stranieri, del lavoratori e delle lavoratrici, ecc.

Quali regolamenti conosci? Facciamo un elenco...

Numerosi sono i documenti di tipo normativo-regolativo su cui i docenti di storia spesso si soffermano nella loro progettazione didattica. Un elenco non esaustivo potrebbe includere:

Il codice di Hammurabi (1792/1750 a.C.)

I dieci comandamenti (Decalogo)

Fonti sulle varie costituzioni ateniesi (Solone, Clistene, Efialte)

Le leggi romane delle XII tavole (451-450 a.C.)

Gli editti di Ashoka (269-231 a.C.)

Il *Corpus iuris civilis* di Giustiniano (529-534)

L'Editto di Rotari (643)

La *Magna Charta Libertatum* del 1215

Il Patto / Pace territoriale del 1291

Statuti medioevali

Il Galateo (1558)

Il *Bill of Rights* (1689)

La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino (Francia, 1789)

La Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina di Olympe de Gouges (1791)

Il Codice civile napoleonico (1804)

Le Costituzioni svizzere (1848, 1874, 1999)

Le leggi razziali naziste (1935) e fasciste (1938)

La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (ONU, 1948)

La Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (1950)

La Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia (1989)

La convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (Rio de Janeiro, 1992)

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000)

...

Breve sitografia

I diritti e i doveri dell'Uomo

http://www.ohchr.org/EN/UDHR/Documents/UDHR_Translations/itn.pdf (testo della Dichiarazione universale)

<http://www.treccani.it/enciclopedia/diritti-dell-uomo/> (storia)

<http://www.cirpac.it/pdf/testi/Carta%20Africana%20dei%20Diritti%20dell%E2%80%99Uomo%20e%20dei%20Popoli.pdf> (dichiarazione Africa)

<http://amitiecode.eu/sites/default/files/uploads/dichiarazione-universale-islamica-dei-diritti-umani.pdf> (dichiarazione Islam)

<http://www.storiacontemporanea.eu/documenti/dichiarazione-dei-diritti-delluomo-1789>

<http://www.sulleregole.it/approfondimenti/dichiarazioni-non-governative/carta-dei-diritti-umani-dellasia/> (dichiarazione Asia)

<http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I13979.php?topdf=1> (Svizzera)

...

I diritti dei bambini

<https://www.unicef.it>

https://www.unicef.it/Allegati/Convenzione_diritti_infanzia_1.pdf;

https://www.unicef.it/Allegati/Diritti_bambini_parole_semplici_2015.pdf;

http://www.figc.it/other/Carta_diritti_06.pdf (doveri degli adulti)

<https://www.skuola.net/storia-contemporanea/carta-diritti-bambini.html> (anche audio)

...